



Bracciano. Al liceo Ignazio Vian una conferenza sul cyberbullismo e i rischi del web

Descrizione

La dirigente scolastica dell'Istituto Ignazio Vian, Francesca De Luca, ha aperto con i saluti istituzionali la conferenza del 14 aprile dal titolo "INSIEME AD ANDREA". Per dire no al bullismo e cyberbullismo. L'incontro, che ha coinvolto le classi prime e seconde, si è tenuto nell'Aula Magna dell'Istituto dove si sono alternati due relatori d'eccellenza, Emilio Farascioni e Teresa Manes, che hanno incantato i ragazzi narrando le loro esperienze con il cuore. Emilio Farascioni, sovrintendente della Polizia di Stato, in servizio nella polizia postale, ha in attivo un'esperienza trentennale, ha incontrato almeno 60,000 alunni che lo hanno reso ottimo conoscitore di storie vissute, storie di dolore e di problemi derivanti da internet e dai social. Ha raccontato in modo coinvolgente, con un linguaggio ricco di gag, di aneddoti, di frasi interrogative e figure retoriche i comportamenti più comuni agiti dai giovani durante la navigazione in internet e nei social. Ci ha stimolato la condivisione e mantenuto alto il livello di attenzione e riflessione sul fatto che un poco alla volta stiamo tutti mettendo la nostra vita on line. Lo sanno bene le grandi aziende che, anche a distanza di anni, quando ricevono i curricula per richieste di lavoro, fanno una ricerca del comportamento pregresso tenuto dal candidato sui social. Lo sanno bene ladri e truffatori che rischiamo di ritrovarci in casa perché utilizzano i post che ci mostrano in vacanza o perché sono attratti dall'immagine di un dono prezioso che abbiamo postato orgogliosamente.



Possiamo dire che, ormai, anche i professori controllano i nomi degli alunni che fanno il loro ingresso in classe prima per sapere con chi avranno a che fare. Gli argomenti hanno toccato temi sentiti dai ragazzi : la foto osÃ, ricevuta dalla fidanzatina, quando puÃ² configurarsi come reato di pedopornografia; la facilitÃ con cui i truffatori potrebbero rubarci la password e come cautelarci; i motivi per non accogliere amici sconosciuti solo per avere piÃ¹ followers; la necessitÃ di ricordare che su internet lâ?anonimato non esiste poichÃ© tutti abbiamo un indirizzo IP.; la certezza che perderemo il controllo dei nostri post che non potranno piÃ¹ essere definitivamente eliminati dalla Rete. Egli suggerisce come allertare i nonni, dopo aver raccontato che ci sono almeno 30 /40 anziani al giorno che vengono truffati su Roma e provincia; i ladri che si fingono avvocati, poliziotti, carabinieri, facendo leva sullâ?emotivitÃ e sulla fretta, si dichiarano pronti a fare uscire dal carcere, in cambio di denaro o preziosi, un familiare che Ã¨ stato arrestato perchÃ© coinvolto in un incidente stradale. Inoltre, Farascioni, pone lâ?allerta sullâ?inganno della â?giovane, bella straniera intelligenteâ? che, una volta ricevuta lâ?amicizia, ti propone una sfida: non solo ti convince a spogliarti ma anche a fare cose di cui ti vergognerai. Puoi finire a ballare sul letto, da solo e nudo, convinto di non essere visto. In realtÃ la â?ragazza intelligenteâ? filma tutto, poi ricatta: allâ?adulto chiederÃ soldi, al bambino chiederÃ di ripetere lâ?esperienza da utilizzare come materiale pedopornografico. Almeno tre suicidi di adulti sono imputabili a questâ?inganno.



Toccante Ã stato il racconto di Teresa Manes che ha

descritto con grande dignitÃ il dolore vissuto come mamma di Andrea Spezzacatena, quando lui ha deciso di â??andarseneâ? nel 2012, qualche giorno dopo aver compiuto 15 anni. Lei era totalmente ignara del fatto che suo figlio fosse oggetto di insulti omofobi da parte dei compagni di classe che lo avevano etichettato come â??il ragazzo dai pantaloni rosaâ?. Esprime ciÃ² che ha provato nel â??sentirsi paralizzata dal doloreâ? quando ha vissuto quel terribile momento in cui un grido di disperazione â??Andrea si Ã impiccato!â? lâ??ha attraversata come un fulmine, da parte a parte, lasciandola a terra tramortita. Come tutti gli adolescenti, Andrea, anzichÃ parlare di quanto gli accadeva con mamma o papÃ , si era confidato solo con due amici, raccontando la sua sofferenza e il tentativo fallito di togliersi la vita; gli amici hanno taciuto ritenendo falsamente che rivelare ad un adulto questa confidenza avrebbe significato â??fare la spiaâ?. Â«La violenza verbale Ã una prima forma di violenza psicologica perchÃ le parole sono come pietre che quando ti colpiscono lasciano feriteâ?; Ã una forma di bullismo che ti scava dentro e ti fa sentire una schifezza- dice Teresa Manes- Andrea Ã stato vittima dei pregiudizi!â».

Emergono tutte le caratteristiche del bullismo: lâ??intenzionalitÃ , la persistenza delle aggressioni

fisiche, verbali, psicologiche, l'asimmetria della relazione tra bullo e vittima. Si cita la legge 71 del 2017 sul cyberbullismo emanata su proposta della senatrice Elena Ferrara in seguito al suicidio della 14enne Carolina Picchio. È una legge che esclude la denuncia penale per il minorenne, tuttavia egli può essere soggetto all'ammonizione del questore, una sorta di cartellino giallo del quale si terrà conto in caso il minore dovesse incorrere in altre condotte negative.



E a proposito di scuola, Farascioni racconta che ogni giorno pervengono in questura segnalazioni di giovani che filmano o offendono docenti o capi d'Istituto, ignari che in quel momento essi rivestono la funzione di pubblico ufficiale; tale comportamento può dunque configurarsi un oltraggio a pubblico ufficiale. Sui rapporti disciplinari, cita il caso in cui un'annotazione con tanto di firma del docente è stata fotografata dal registro di classe poi diffusa, ignorando che tale registro ha valore di atto pubblico pertanto non può essere duplicato. Al ragazzo questo gesto è costato una denuncia. Parole di affetto verso Teresa Manes e di vicinanza ai ragazzi in questo periodo delicato della crescita sono giunte dall'assessore M. Guitarrini che la ringrazia per l'impegno infaticabile con cui lei ha trasformato il dolore in qualcosa di generativo. Ricorda agli allievi adolescenti che non sono soli ad affrontare le difficoltà della crescita infatti in 5 Comuni del comprensorio è presente un centro per le famiglie, cui i ragazzi possono rivolgersi per dirimere dubbi e problemi. Le insegnanti Chiara Luciotto, referente del percorso inclusione del liceo Vian, e Giuseppina Tessitore, referente del team bullismo nell'Istituto Paciolo, si rivolgono agli alunni incitandoli ad essere portatori di risorse, esprimono fiducia in loro e la piena disponibilità della scuola e degli insegnanti. Se tante piccole

persone in tanti piccoli posti fanno tante piccole cose puÃ² cambiare la faccia di tutta la Terraâ••.

La dirigente Francesca De Luca, nel chiudere la conferenza, ha ricordato che â••La porta della presidenza Ã¨ sempre apertaâ••, si Ã¨ complimentata con i relatori e con gli allievi ai quali Ã¨ stato indirizzato un messaggio unanime: â••Siate complici, rimanete uniti, proteggetevi lâ••un lâ••altro, rincorrete i vostri sogni senza farvi tagliare le ali da qualcuno; apprezziamoci come siamo perchÃ© câ••Ã¨ anche il bello dellâ••alteritÃ â••. Infine ha ringraziato i rappresentanti istituzionali intervenuti: G. Sala, presidente del consiglio comunale di Bracciano e lâ••assessore M. Guitarrini, lâ••assessore R. Micheli di Manziana, il presidente G. Furgiuele e la redattrice del giornale Lâ••agone, i referenti del team bullismo per lâ••I. C. di Manziana e per lâ••I.I.S. Luca Paciolo di Bracciano.

Anna Maria Onelli â•• Redattore Lâ••agone

